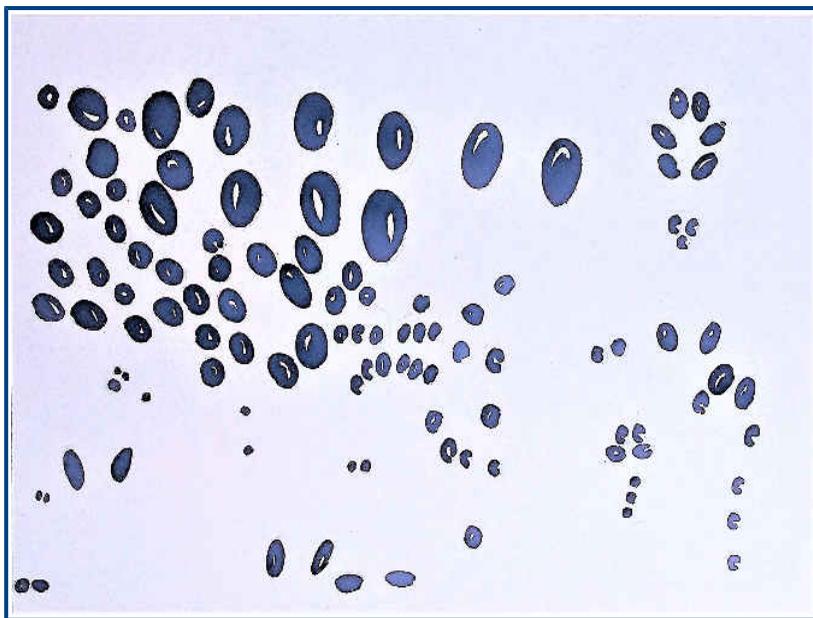


QUADERNO DEL PERCORSO PARTECIPATO

per la costruzione del
Progetto pedagogico
dei servizi per l'infanzia 03 anni

Contributi dei Gruppi di lavoro educativo dei Nidi
d'infanzia e dei Centri per bambini e famiglie



Aprile 2018

Premessa

Ad integrazione del Progetto pedagogico dei servizi educativi 03 anni il coordinamento pedagogico ha raccolto i contributi di tutti i gruppi di lavoro emersi dal confronto intorno ai temi proposti e in rapporto alle esperienze nei vari contesti.

Ne riportiamo alcuni che sono rappresentativi della discussione e degli approfondimenti e ringraziamo per la ricchezza del lavoro di riflessione.

Dalle filastrocche di Bruno Tognolini ne prendiamo una che sintetizza in modo poetico il pensiero di molti.

Filastrocca delle buone maestre

Maestra, insegnami il fiore ed il frutto

"Col tempo, ti insegnerò tutto!".

Insegnami fino al profondo dei mari

"Ti insegno fin dove tu impari!".

Insegnami il cielo, più su che si può

"Ti insegno fin dove io so!".

E dove non sai?

"Da lì andiamo insieme

Maestra e scolaro, dall'albero al seme.

Insegno ed imparo, insieme perché

Io insegno se imparo con te!".

Tratta da: *Le filastrocche della Melevisione*, Gallucci Editore, 2011

Indice

	I BISOGNI DEI BAMBINI E IL RUOLO DELL'ADULTO	P.7
	IL NIDO/CBF DIVENTA UNA COMUNITÀ DI PRATICA	P.12
	IL NIDO/CBF, UN CONTESTO INCLUSIVO	P.16
	IL LAVORO APERTO. IL GIOCO, LA RELAZIONE, LE CONDOTTE SPONTANEE	P.19
	L'EDUCAZIONE ALL'APERTO (OUTDOOR EDUCATION)	P.23
	LINGUAGGI ED ESPRESSIVITÀ	P.30
	IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE: NEGOZIAZIONE E COMUNICAZIONE	P.36
	I MEDIATORI DEL CONTESTO: SPAZI, TEMPI, MATERIALI, RELAZIONI	P.42
	GLI STRUMENTI DI SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA	P.44





I BISOGNI DEI BAMBINI E IL RUOLO DELL'ADULTO

Nido Coccheri

Ogni bambino è diverso dagli altri, ha una sua individualità e un suo tempo per ambientarsi, che l'adulto valorizzerà come risorsa delle differenze. I diversi bisogni e le differenti esigenze che emergono vengono individuate dall'educatore attraverso l'osservazione, quindi attraverso un fare intenzionale e non occasionale. Il bambino trova nell'adulto un fondamentale punto di riferimento al quale avvicinarsi per un rifornimento affettivo e allontanarsi per scoprire il mondo liberamente. Da qui viene corrisposto il suo bisogno di scoperta, di elaborazione, di riprovare, di sperimentare, di sbagliare e, aggiustando, trovare una soluzione. Ci piace pensare che l'adulto possa mettersi in disparte per permettere al bambino di sperimentare le sue autonomie, di esplorare, muoversi liberamente evidenziando il proprio contributo creativo.

Nido Doremi

Segnaliamo alcune priorità del lavoro educativo: creare spazi differenziati, predisporre un ambiente favorevole alle diverse esigenze/interessi dei bambini; osservare quali e quanti materiali sono utili per favorire un buon uso da parte dei bambini; evitare confusione o dispersione nello svolgimento di un'esperienza.

Nido Fantini

I bisogni del bambino devono essere riconosciuti e soddisfatti. Il bambino ha diritto a un ambiente accogliente, che gli permetta di sperimentarsi e prendere fiducia in se stesso e negli altri, di essere sostenuto nella sua spinta di crescere, ma anche frenato nella sua voglia di osare. Ha bisogno anche di sperimentare la "noia" di costruire un proprio tempo, di provare su di sé i limiti e di scoprire le capacità personali. Ha bisogno a volte anche di allontanarsi dallo sguardo dell'adulto, e anche di rimanere solo. Ha bisogno di oggetti non strutturati per inventare e creare a modo suo. L'adulto non deve anticipare i suoi bisogni, deve lasciarlo andare per dargli la possibilità di intrecciare relazioni.

Nido Fresu

Secondo lo stile educativo che usiamo aiutiamo i bambini a scoprire i propri bisogni e a volte anche i bisogni altrui. Questo è il fondamento verso la costruzione della relazione cooperativa, che parte da un riconoscimento empatico. La presa di consapevolezza dei propri bisogni porta il bambino a riconoscere i bisogni degli altri, ad accorgersi dei propri limiti e a valutare le proprie capacità dando la possibilità di scegliere e cambiare idea.

Nido Grosso

E' importante che di fronte alle manifestazioni dei bisogni dei bambini, gli adulti sappiano porsi delle domande con le quali comprendere al meglio ciò che il bambino e i bambini ci stanno portando in quel momento.

Nido Lunetta

Dalle nostre riflessioni emerge che i bisogni e gli stili familiari sono cambiati e che si tende a velocizzare il delicatissimo momento dell'ambientamento, che sta alla base della vita del bambino al nido. Buona pratica è coinvolgere i genitori nel rendere più flessibili i tempi in base alla loro disponibilità puntando sinergicamente al benessere psicofisico del proprio bambino e dell'intera collettività di cui si fa parte.

Nido Marsili

Ruolo dell'educatore è comprendere quando il bambino ha bisogno della vicinanza e quando invece bisogna dargli fiducia per portarlo all'autonomia. Nel nostro nido le due sezioni eterogenee danno la possibilità di accogliere e sostenere i bisogni di diverse fasce di età; i bambini grandi si responsabilizzano verso i più piccoli e questi ultimi sono incentivati all'autonomia.

Nido Spartaco

Esperienza concreta: il conflitto tra due bambini, uno dei due chiede l'aiuto dell'adulto. Bisogna valorizzare la capacità del bambino di chiedere e lo sguardo è un elemento rassicurante. In un conflitto tra i bambini l'educatore ha la funzione di affinare l'ascolto per leggere la richiesta di aiuto.

Nido La Trottole

L'inclusione è vissuta come lavoro di rete e condivisione di risorse. Le esperienze positive sono veicolo di trasmissione della cultura dell'infanzia. Tra i progetti realizzati nel nostro nido mettiamo in luce: "Murale" (a.e. 2015-16), "Muro della gentilezza" (a.e. 2015-16), "Pet therapy" (a.e. 2016-17).

Nido Cavina Marzabotto

I bisogni dei bambini sono segnali per noi adulti, se rispondiamo in modo corretto li aiutiamo a crescere come futuri adulti sani. Nella relazione tra bambino, educatore e genitore è molto importante la gradualità nell'ambientamento, per permettere il passaggio dall'ambiente familiare a quello del nido.

Nido Lepido

Per noi sono importanti l'osservazione quotidiana, il rispetto dei tempi dei bambini, la predisposizione di un "ambiente" che possa favorire il benessere. Nel ruolo dell'adulto comprendiamo anche il confronto e lo scambio costante con le colleghe e le famiglie, l'empatia verso bambini e genitori.

Nido Vestri

Accogliere significa ricevere con affetto, comprendere, contenere, accettare. Durante il colloquio iniziale affrontiamo con i genitori l'argomento, accogliamo le difficoltà che ci esprimono, concordiamo come gestire il distacco e che cosa è utile in quel momento. Se un bambino richiede un particolare attaccamento, l'educatrice in accordo con le colleghe e i genitori si rende disponibile a soddisfare il bisogno, dedicherà tempo alla relazione finché il bambino acquisirà fiducia.

Nido Viganò

L'attenzione al vissuto quotidiano porta a riconoscere sia i bisogni fisici che le varie tipologie di esperienze della giornata al nido. Condividere la storia della giornata con i bambini porta a conoscere e riconoscere le loro differenti richieste. Esempio: M. (una bambina) in sezione vuole salire sulla struttura, tenta più volte ma non riesce, richiede l'aiuto dell'educatrice che la sostiene prendendo un grande cuscino. La bambina raggiunge così autonomamente il suo obiettivo.

È questa l'importanza di riconoscere nel bambino/a il bisogno di sentirsi competente.

Nido 18 Aprile

È importante lasciare la possibilità al bambino di sperimentare i propri limiti. Affidare incarichi a turno ai bambini per sviluppare la loro autonomia e l'autostima (per es. il cameriere).

Nido Anna Frank

L'educatore ha il difficile compito di dare risposte differenti e personalizzate ai bisogni di ogni bambino, tenendo conto della sua storia familiare e dei suoi vissuti all'interno del nido. Esempio: M. (un anno e mezzo) inizia a piangere vigorosamente, cercando il contatto visivo con l'adulto e avvicinandosi alla porta del bagno per comunicare il suo bisogno di essere cambiata. L'educatrice capisce il suo messaggio non verbale, la cambia e lei torna a sorridere.

Nido San Donato

È importante promuovere le naturali capacità emozionali ed espressive del bambino rispettandone tempi e modi. Ad esempio nell'"Outdoor education" l'educatrice accompagna il bambino e accoglie la sua iniziativa di libera esplorazione dello spazio, e di conoscenza dei materiali in totale autonomia. I bambini e le bambine si esprimono con una pluralità di linguaggi e le educatrici decodificano i messaggi contenuti in essi attraverso l'ascolto, l'osservazione, gli sguardi, la relazione, promuovendo questa pluralità di linguaggi tra adulti, adulti e bambini e bambini e bambini e fornendo nuove possibilità. L'ambiente sensoriale promuove un'esplorazione autonoma attraverso più canali possibili. È importante il rispetto delle scelte dei bambini compresa quella di non partecipare.







II NIDO/CBF DIVENTA UNA COMUNITÀ DI PRATICA

Nido Alpi

Al nido per diventare un gruppo è necessario avere la volontà di lavorare insieme, mettendosi in gioco anche personalmente, si tratta di una presa di responsabilità e di mettere al centro il benessere del bambino.

Nido Alvisi

All'interno del nostro GLE (gruppo di lavoro educativo), in cui è già presente una contaminazione di professionalità tra educatori e collaboratori si intrecciano sguardi e apporti differenti che contribuiscono a formare un'unica comunità di pratica. Su queste basi si è costituito il comitato di gestione, che ha ideato, progettato e realizzato l'esperienza "I selvaggi dell'Alvisi": abbellire attraverso l'arte lo spazio esterno, vissuto e riconoscibile dai bambini mediante la realizzazione di un Murale. Qui la comunità educante dei professionisti del nido ha avuto la possibilità di relazionarsi in maniera inedita coi genitori, in modo informale, seguendo una dinamica comunicativa circolare che ha superato i reciproci ruoli.

Nido Lepido

La peculiarità del nostro nido riguarda la presenza dei collaboratori nei diversi momenti della giornata, dall'accoglienza al mattino, alle varie attività proposte nei momenti di gioco: gli operatori non si dedicano solo alla preparazione dei pasti, ma sono figure significative nella relazione con i bambini nella realtà quotidiana.



Nido Pezzoli

L'osservazione e l'auto-osservazione sono strumenti importanti per cercare di adeguare l'intervento educativo in base all'evoluzione del bambino e dei suoi interessi. La nostra riflessione riguarda la consapevolezza di dover lavorare in gruppo e nella stessa direzione, verso obiettivi comuni, attraverso il dialogo aperto, il confronto costante e la negoziazione fra le diverse strategie e modalità di intervento educativo da attuare.

Cbf Il Tasso Inventore

Per noi è importante nella relazione con i genitori "prestare il nostro sguardo per cogliere la crescita dei bambini", si tratta di fornire piccoli aiuti affinché i genitori possano trovare le proprie risposte educative, evitando di sostituirli nelle funzioni. Forse per alcuni genitori è faticoso mostrarsi nella relazione con i loro bambini, ed è proprio l'esperienza maturata nel centro giochi, accompagnata passo passo dalla formazione ricevuta, che ci consente di aiutare a riconoscere, distinguere, sospendendo il giudizio ed esercitare delicatezza.

Nido Villa Teresa

L'assemblea di inizio anno è la prima occasione del gruppo di lavoro per conoscere le famiglie. Qui si presenta tutto il personale (educatori e collaboratori) e si espone lo stile educativo del gruppo. In questo incontro si instaurano le prime relazioni con le famiglie. Si tratta della prima occasione nella quale mettere in risalto l'importanza e la delicatezza dell'ambientamento e raccontare ai genitori le modalità educative da attivare insieme alla loro collaborazione per la buona riuscita dell'esperienza. Crediamo che l'agire coerente degli adulti sia la chiave per sostenere i bambini nell'importante passaggio di uscita dal nido-famiglia per entrare serenamente nel primo contesto nido-sociale. A seguito della prima assemblea viene organizzata una merenda-gioco per ogni sezione.

Cbf e Nido Zucchero filato

Esistono molti modi di essere genitore, questi modi non si possono insegnare, ma vengono scoperti attraverso l'osservazione del proprio bambino, di altri adulti, dell'educatore che interagisce con il bambino. Il centro gioco ha come scopo quello di consolidare nei genitori la fiducia di saper comprendere i propri figli. Una comunità di pratica

dove il gruppo informale dei genitori ha anche funzioni formative. Il raccontare la propria storia, le proprie esperienze quotidiane, i difficili momenti della crescita, aiuta gli altri a capire che le difficoltà spesso sono le stesse, quindi la normalità.

Nido Zucchelli

Si cerca di avere uno stile educativo coerente e condiviso, utilizzando le peculiarità di ogni membro come risorsa per la creazione di un ambiente stimolante per la crescita dei bambini, che coinvolga le famiglie. I temi comuni di attualità vengono spesso trattati all'interno di assemblee tematiche.

Nido La Trottole

La comunità di pratica è da noi intesa come base fondamentale per una positiva e condivisa programmazione educativa, talvolta complessa da raggiungere, ma alla quale costantemente il gruppo si rivolge.

Nido Lunetta

Da anni il nostro gruppo di lavoro sostiene un progetto di intersezione caratterizzato dalla condivisione, per le sezioni medi e grandi, da alcuni momenti di routine importanti. Ad esempio: durante il pranzo si valorizzano e si sostengono le relazioni e l'autonomia, i bambini scelgono liberamente dove sedersi; alcuni bambini della sezione medi siedono ai tavoli dei bambini grandi e viceversa. L'intento è quello di giungere, nella seconda parte dell'anno educativo, ad avere un unico gruppo misto di bambini medi e grandi che pranzano insieme con serenità, allegria e convivialità, che scelgono il tavolo a cui sedersi, gli amici a cui affiancarsi, le educatrici ed i collaboratori a cui rivolgersi durante il pasto.

Nido Cavina Marzabotto

Con l'occasione della fusione dei due nidi Cavina e Marzabotto abbiamo fatto l'esperienza di condivisione tra professioni che si sono trovate a cooperare partendo da realtà differenti e pratiche diverse, competenze e ruoli diversi: genitori, educatori e collaboratori oltre che pedagogisti e responsabili, discutendo di educazione del benessere del bambino e del contesto.





IL NIDO/CBF, UN CONTESTO INCLUSIVO

Nido Arcobaleno

Le famiglie straniere entrano in comunità-nido non conoscendo nulla della nuova realtà educativa. Ecco perché è fondamentale il lavoro legato all'inclusione che il gruppo di lavoro svolge: idee e strategie condivise, intervento del mediatore culturale. Va creata una cornice per facilitare "un contenimento giusto".

Nido Baiesi

Come collettivo di nido raccontiamo ed implementiamo la nostra idea di accoglienza e di inclusione attraverso alcune esperienze di condivisione caratterizzate da momenti di colazione e di pranzo al nido con genitori e bambini. Queste sono occasioni importanti per facilitare la conoscenza nell'informalità, per valorizzare la piacevolezza dello stare insieme e condividere tempi e spazi della quotidianità dei bambini, questa volta insieme anche a mamma e papà.

Nido Patini

Nel nostro nido abbiamo un'utenza molto variegata; il nido rappresenta un punto di riferimento per le famiglie e un contesto realmente inclusivo e di valorizzazione delle differenze. Una buona pratica da tempo presente all'interno dei nidi bolognesi è quella di affiggere sulla bacheca dell'entrata un cartello con il benvenuto in varie lingue, per noi educatrici è importante comunicare con i genitori stranieri che non conoscono bene la lingua italiana. A seconda delle conoscenze linguistiche delle educatrici si cerca di utilizzare piccoli vocaboli della lingua della madre e del bambino. In particolare avere in organico un'educatrice di origine rumena per noi è una grande risorsa per la comunicazione con le famiglie e i bambini di questa nazionalità.

Nido Anna Frank

L'apertura verso l'altro parte dalla consapevolezza di sé e dei propri vissuti emotivi, familiari, culturali e sociali. Riuscire ad entrare in una sintonia emotiva con l'altro è estremamente complesso perché richiede

una buona consapevolezza di sé e degli altri. La sintonizzazione emotiva è per noi la base dell'ascolto e dell'inclusione.

Nido Doremi

Nel quotidiano emergono le diverse individualità dei singoli, sia bambini sia adulti, che si incontrano e costruiscono una comunità che convive integrando le diversità e le diverse abilità. In questo modo viene insegnato ai bambini la possibilità di stare insieme al di là delle differenze.

Nido Romagnoli

Il sistema educativo deve riconoscere il valore di tutte le diversità: inclusione come estensione del concetto di integrazione che coinvolge tutti i bambini con le loro diversità. Tutti gli operatori sono coinvolti in una alleanza educativa che considera le differenze una ricchezza per la comunità.

Nido Mazzoni

Per un percorso di inclusione secondo noi è fondamentale costruire con ogni famiglia che entra al nido un'alleanza educativa fatta di condivisione di valori e regole, resa possibile quando il gruppo di lavoro si apre all'ascolto di ogni diversità. Tra le buone pratiche di inclusione evidenziamo: curare la relazione con le famiglie, mediare attraverso la figura di riferimento i primi momenti al nido, l'ambientamento, i momenti di routine e di cura.

A questo scopo si ritiene importante privilegiare le attività di piccolo gruppo per far emergere le individualità e favorire le relazioni. La finalità è quella di costruire una relazione significativa con ogni bambino per fargli vivere un'esperienza divertente e positiva. Queste pratiche educative vanno supportate da una rete di professionisti che affiancano gli educatori nel lavoro quotidiano.

Nido Spazio

Vorremmo raccontare il progetto "Diamo spazio ai genitori" che ogni anno proponiamo e, dai feedback ricevuti, riteniamo essere una buona pratica che ci caratterizza. Dal mese di febbraio, offriamo l'opportunità ai genitori dei bambini grandi di trascorrere una mattinata al nido, condividendo così la nostra quotidianità. Il progetto è nato con

l'obiettivo di lavorare con trasparenza, ma nel tempo ci siamo accorte di come questa esperienza sia preziosa anche per noi, in quanto offre l'opportunità di avvicinarci alle famiglie e costruire con esse relazioni più significative. Inoltre il progetto evidenzia ogni volta come il bambino riesca a cogliere il vissuto casa-nido come processo unitario.





LAVORO APERTO. IL GIOCO, LA RELAZIONE, LE CONDOTTE SPONTANEE

Nido Aquilone

Partendo dal corso di aggiornamento "Spazio e materiali" il nostro gruppo di lavoro educativo ha attivato una riorganizzazione degli spazi del nido (attualmente in fase di progettazione e non ancora completato). Ad esempio è stato ridefinito l'uso dei materiali e dei giochi (rif. Borsa di Bo) con l'introduzione di materiali naturali in sostituzione a quelli tradizionali e sono stati rivisti gli spazi sezione. Il progetto ha come finalità spazi aperti e fruibili liberamente dai bambini/e e laboratori misti programmati con cadenza settimanale.

Nido Bolzani

In pratica nel nostro servizio il lavoro aperto si realizza attraverso: 1. momenti di intersezione per promuovere e costruire l'identità di un gruppo allargato, oltre la sezione, per motivazioni organizzative e per favorire esperienze tra gruppi di età diverse; 2. l'accesso libero dei bambini ai diversi spazi per ritrovare tracce del proprio percorso al nido; 3. lo spazio è in continuo aggiornamento, in base al raggiungimento di autonomie e agli interessi/bisogni manifestati; 4. la proposta diversificata dei materiali: libri accessibili, stimolazioni sensoriali e strumenti musicali; 5. l'educatore è considerato come osservatore attivo, pronto a rispondere agli input, richieste e curiosità dei bambini.

Nido Carli

Nel lavoro aperto è prioritaria la scelta libera e spontanea da parte del bambino, supportato dalla regia dell'adulto, costruendo insieme "centri di interesse". Per noi è importante lo spazio sia per stimolare più interessi sia per favorire la libertà decisionale.

Nido Croce Coperta

La progettazione degli spazi di quest'anno riprende il seguente modo di fare attività: i bambini sono liberi di muoversi nello spazio del salone allestito con angolo morbido, scivolo, angolo degli animali e angolo delle

macchinine. I grandi, quando utilizzano il gioco simbolico, lasciano aperta la porta che dà sul salone in modo che i bambini siano liberi di scegliere e sperimentare.

Cbf PiuInsieme

La nostra proposta educativa si rivolge a bambini di età diverse. I gruppi si formano spontaneamente per scelta dei bambini. L'adulto accompagnatore presente (genitore o altro) segue il bambino, osserva il gioco, a volte lo sostiene. Le educatrici predispongono gli ambienti per favorire il gioco sulle diverse età dei bambini.

Nido Mazzoni

Il lavoro aperto implica farsi molte domande senza pensare di avere già le risposte. Implica uno studio attento degli spazi. Che idea di bambino andiamo a mettere al centro con la nostra scelta di allestimento? Questo è un punto centrale. Spazi flessibili, stimolanti, accoglienti, in cui i bambini possano sentirsi protagonisti e padroni del loro tempo (fare/non fare/oziare/sentirsi rispettati nei tempi e modi). Ogni bambino potrà trovare ciò che gli si addice in quel momento e non sarà l'adulto a scegliere per lui, rendendo possibile il gioco fine a se stesso, come è nella sua natura. Questa proposta di lavoro aperto implica una grande riflessione in equipe, un coordinamento tra colleghi educatori e collaboratori e una fondamentale condivisione del pensiero che sottende questa scelta, nella valorizzazione delle differenze individuali.

Nido Arcobaleno

L'adulto sta cambiando il suo sguardo sulle tante possibilità di fare esperienze nel nido sia in spazi interni che esterni.

Nel tempo è cambiato e cambia anche lo sguardo dei genitori che vengono accompagnati in varie esperienze. L'organizzazione di laboratori per bambini e bambine con i genitori crea momenti di condivisione tra i partecipanti e conoscenza dei materiali naturali. La semplicità del materiale naturale e dell'oggetto costruito, suscita meraviglia e stupore nei bambini e nei genitori che riscoprono l'importanza di lavorare con le mani. I genitori osservano, si mettono in ascolto, non anticipano i loro figli.

Nido Bruco Rosa

Il ruolo dell'educatore nel lavoro a piccoli gruppi si modifica, da guida dell'esperienza a regista del contesto educativo, che fa dell'osservazione il suo principale strumento di lavoro. Quando l'educatore capisce cosa in quel momento è importante per il bambino ha maggiore facilità a rispettarne il suo interesse individuale. Partendo dalla regia del contesto educativo, focalizziamo la nostra prospettiva del lavoro aperto, volto a riflettere su come si lavora e sul perché si lavora in quella direzione.

Nido Martini

Per noi "spazio aperto" è non solo porte aperte e possibilità di scegliere per il bambino dove giocare, ma anche la possibilità di giocare con i compagni della sezione più grandi o più piccoli (progetto intersezione). Questo significa per i bambini grandi vivere un'esperienza di protezione/supporto sui piccoli, mentre per i più piccoli farsi aiutare dai più grandi, imitarli ecc.

Nido Alpi

Il nostro nido è all'interno di un polo dell'infanzia, ciò permette di utilizzare spazi del nido, della scuola dell'infanzia, del Cbf e dello spazio lettura attraverso un progetto di plesso. I sistemi di accesso sono regolati con dei semafori e con foto degli spazi.

Nido Betti

Il lavoro aperto appartiene al nostro stile educativo. Anche nei momenti di attività più strutturata favoriamo la relazione privilegiando il piccolo gruppo. Lasciamo i bambini liberi di usufruire di uno spazio leggibile perché preparato a priori (ma anche modificabile), accogliamo i loro bisogni e la loro spontaneità. Il gioco aperto è favorito durante l'accoglienza (centri di interesse), dopo il pasto (in salone con più opportunità di gioco) e dopo la merenda.

Nido La Trottola

L'idea del bambino quale cittadino, inserito in una comunità più vasta ha consentito al gruppo di lavoro una visione più allargata del proprio ruolo e stile educativo in collaborazione con le altre istituzioni scolastiche.





EDUCAZIONE ALL'APERTO (OUTDOOR EDUCATION)

Nido De Giovanni

Da alcuni anni, a seguito di un corso di formazione, abbiamo deciso di eliminare il materiale strutturato privilegiando i materiali naturali presenti nel nostro giardino o portati dai genitori. Abbiamo coinvolto le famiglie con il progetto "qualifichiamo la nostra scuola" attraverso la pittura di tavoli e panche, l'orto, il percorso sensoriale e il progetto "Land Art".

Nido Fava

La progettualità di educazione all'aperto è vissuta dal nostro gruppo di lavoro in modo flessibile, ad esempio: la passeggiata nel parco limitrofo al nido racchiude, a nostro parere, quella "valutazione bilanciata tra rischi e benefici dell'esperienza all'aperto". Apprendere dai limiti e dalle regole date, dal timore e dalla curiosità di vivere "il fuori" del nido: questa pratica favorisce la socializzazione con le persone di diverse età che vivono questo territorio.

Cbf Il Focolare

Giocare senza giochi: il materiale non strutturato, informale, di riciclo e di le diverse attività sono proposti come centri di interesse fruibili in maniera libera da bambini e adulti. In modo continuativo, lungo le stagioni, le attività del Focolare, si realizzano nei diversi parchi del Quartiere. Un progetto particolare, in collaborazione con l'Associazione Fascia Boscata del parco San Donnino, è l'"Orto del Focolare".

Nido Gozzadini

È la scoperta del mondo: esplorazione, motricità, esperienze naturali nei giardini, nei parchi e nel territorio.

Cbf e Nido Il Monello

Il giardino è diviso in due spazi differenti per nido e infanzia, a cui si aggiunge un angolo speciale realizzato nel corso di questo anno: la "cucina di fango". Questo angolo funziona come centro di interesse e viene utilizzato per il lavoro in piccolo gruppo. In alcuni momenti si propone ai bambini il "cancello aperto", segnale che ci si può spostare da uno spazio-giardino all'altro e "mescolarsi" tutti insieme.

Nido Romagnoli

Per arricchire l'esperienza ludica dei bambini nella quotidianità - non solo grazie ai progetti specifici - pensiamo sia importante considerare lo spazio esterno tanto quello interno. Ci proponiamo quindi di favorire: le esperienze ludiche dei bambini in ambienti naturali, il gioco libero con materiali naturali, le passeggiate e l'esplorazione dei cambiamenti stagionali...

Nido Roselle

Nel nostro nido si valorizza lo spazio esterno come luogo educativo e salutare in ogni stagione e cambiamento. La scoperta e la raccolta di materiali naturali diventano strumenti di gioco, di scambio e di osservazione. Ci prefiggiamo di trasmettere e condividere questo valore con le famiglie, consapevoli che lo spazio esterno offre occasioni uniche di sperimentazione delle capacità motorie dei bambini e favorisce una crescita della sicurezza in sé.

Nido San Donato

Permettiamo a bambini e bambine di sperimentare liberamente utilizzando il materiale naturale (esempio: rami, bastoni di varie lunghezze ed asperità) che nell'immaginario comune può essere considerato pericoloso, in questo modo riconosciamo i bambini come competenti e capaci di autogestirsi e condividere. Anche l'esperienza di utilizzare liberamente il percorso delle siepi permette loro di esplorare, nascondersi e mettersi alla prova lontano dallo sguardo dell'adulto. Il ruolo dell'adulto educatore all'esterno è quello di osservatore privilegiato delle dinamiche relazionali e dei comportamenti individuali di ogni bambino/a.

Nido Spazio

Una prassi consolidata del nostro nido già da molti anni è quella di

trascorrere, in ogni stagione, parte della mattina all'aperto, non nel giardino del nido bensì nei parchi limitrofi. I bambini escono tenendosi stretti ad una corda con maniglie di cui l'adulto è il capofila. A volte si passeggia per le vie del quartiere oppure si raggiungono i parchi pubblici vicini, dove i bambini possono giocare liberamente. Questa esperienza favorisce sia la loro autonomia sia il rapporto con la comunità locale.

Nido Zucchelli

I bambini possono utilizzare due giardini, uno strutturato e uno più "selvaggio". Abbiamo raggiunto più consapevolezza sull'importanza delle attività svolte all'esterno e sfruttiamo questa possibilità in tutte le stagioni, coinvolgendo le famiglie sia per il vestiario sia per i laboratori di allestimento del giardino. Inoltre esiste una continuità tra il dentro ed il fuori, abbiamo imparato ad utilizzare i materiali naturali come proposte gioco per i bambini.

Nido Betti

La natura offre e il bambino coglie: a seconda del suo sentire/vissuto prende determinati elementi e li fa propri. Inoltre acquisisce maggior consapevolezza dei pericoli. Vogliamo rimarcare l'importanza del materiale naturale (tutto ciò che può trovare per terra o attaccato agli alberi e cespugli) che è il bambino stesso a scegliere e raccogliere. Questo rappresenta per noi il cuore dell'educazione all'aria aperta.

Nido Tovaglie

Il giardino in salone: non avendo avuto la possibilità di usare il giardino per qualche mese, abbiamo deciso di portare la natura dentro al nido. Abbiamo raccolto rami, foglie, pigne, fiori, materiali naturali e in base alla stagione abbiamo conosciuto, assaggiato ed annusato i sapori, i colori e gli odori delle stagioni. Abbiamo piantato e visto crescere fiori, piante e verdure.

Nido Aquilone

A seguito del percorso "qualifichiamo la nostra scuola 2016/17" sono stati attivati: laboratori con i genitori per la sistemazione del terrazzo e del giardino, lavoro sensoriale con piante aromatiche, orto (ortaggi, fiori, alberi), progetti individuali di sezione (visita al giardino segreto di via Cà Selvatica), ripristino arredi esterni e acquisto di nuovi, pranzo e merenda all'aperto, progetto "bachi e chioccioline", sabbiera. Il nostro

gruppo di lavoro educativo ha inoltre aderito negli anni scorsi al progetto "Outdoor education" in collaborazione con Villa Ghigi.

Nido Bolzani

L'educazione all'aperto diventa un ulteriore spazio di esperienza per il bambino, calato in una realtà vera fatta di nuove consapevolezze e scoperte. L'adulto in questo caso ha la funzione di regista e di osservatore attivo. Lo spazio esterno diventa teatro per attività normalmente svolte all'interno. Il dentro si trasferisce fuori e assume significati diversi, esempio fare musica con strumenti artigianali e con materiali naturali. L'approccio dell'educazione all'aperto si mescola con tutto il bagaglio formativo e professionale delle educatrici, creando una contaminazione e una armonia di attività formative.

L'esperienza in pratica: l'approccio teorico fa i conti con la struttura, la dimensione e la poca varietà di paesaggio naturale. Le famiglie, nonostante la promozione da parte del gruppo di lavoro, si dimostrano ancora diffidenti rispetto ai pericoli dell'attività all'aperto.

Nido Fantini

Il grosso cambiamento che ha portato l'approccio dell'educazione all'aperto è dovuto soprattutto allo sguardo dell'adulto nei confronti dei bambini che si sperimentano nella natura. Gli elementi della natura aiutano il bambino a fare emergere la sua capacità di inventare, mentre i dislivelli del terreno, l'erba alta e le piccole buche permettono al bambino di sperimentarsi riconoscendo le proprie capacità e i propri limiti. La stessa preparazione all'uscita ha una forte valenza educativa perché incoraggia il bambino a fare da sé. I tempi sono più dilatati, rilassati e rispondenti alle esigenze di ogni singolo bambino. Il grande spazio esterno aiuta a ridurre i conflitti tra i bambini ed offre ai più introversi la possibilità di esprimersi.

Nido Gramsci

L'uso dei materiali naturali è sempre più proposto sia all'interno che all'esterno, sottraendo il materiale strutturato. L'esperienza è stata arricchita attraverso l'acquisto del materiale invernale idoneo con il progetto "qualifichiamo la nostra scuola", la sensibilizzazione dei genitori sull'importanza dell'educazione all'aperto, le assemblee e i laboratori, la partecipazione e coinvolgimento dei genitori al reperimento dei materiali naturali.

Nido Grosso

Fra le esperienze all'aria aperta al nido con la partecipazione dei genitori, bambini ed educatori ricordiamo: "La merenda dello Zappatore", il progetto "Alla ricerca della casetta degli gnomi" nel periodo di Luglio (gemellaggio con il nido d'infanzia Croce Coperta e il centro estivo presso la scuola dell'infanzia Grosso).

Cbf Il Tasso Inventore

L'attività motoria svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo infantile. Il bisogno di correre, gattonare, saltare, cadere, rotolare è alla base di un sano percorso di crescita.

Abbiamo realizzato postazioni fisse di gioco con sabbia, terra e argilla che promuovono lo stare all'aperto e offrono innumerevoli possibilità di esperienze per i bambini e per gli adulti che li accompagnano.

Il progetto "qualifichiamo la nostra scuola" prevede la realizzazione di un percorso senso-motorio che comprende diverse possibilità di esperienza, sia nelle attività motorie che in quelle percettivo-sensoriali. Abbiamo pensato di trasformare la pioggia da elemento "fastidioso" ad elemento di scoperta e gioco. Il progetto prevede la realizzazione di teli in plastica trasparente removibili da fissare nelle giornate prescelte al gazebo di legno nel parco. Questo consente ai bambini e ai loro accompagnatori di guardare da vicino l'effetto delle gocce di pioggia, ascoltarne il suono e sentirne l'odore.

Nido Acquerello

Il nostro ambiente esterno è molto vario e ricco di stimoli: c'è una collinetta, un percorso aromatico, una zona scavo, un percorso motorio con tronchi di legno, un piccolo anfiteatro con tronchi. Tutti questi spazi non sono recintati e i bambini possono usufruire, passando da uno all'altro fluidamente. Vi è anche un "sottobosco" rappresentato da un'area suggestiva delimitata da panche di legno con tantissimi materiali naturali. Da alcuni anni è attivo anche un orto che ha visto la partecipazione dei genitori attraverso laboratori.

Nido Cavazzoni

Grazie al coinvolgimento di collaboratori ed educatori, i bambini in piccolo gruppo hanno attivamente dissodato e preparato il terreno per la semina. I bambini e le bambine venivano coinvolti nel curare e vedere germinare il grano. Durante questo periodo le cornacchie hanno banchettato facendo ripetere l'operazione sin dall'inizio. La conclusione del percorso è avvenuta con la consegna di una documentazione tramite foto, il raccolto dei bambini e un "mazzolino di spighe" che hanno potuto portare a casa.

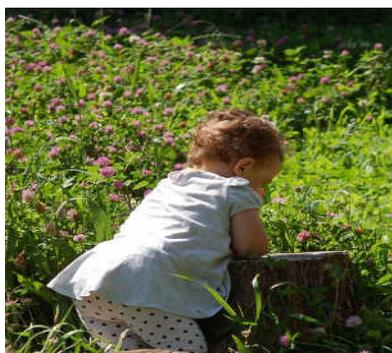
Nido Ada Negri

Nel nido è importante organizzare giochi costruttivi in uno spazio aperto, sia organizzati dall'adulto che non, in modo da far sviluppare la fantasia dei piccoli. Ad es. proporre di giocare con le quattro stagioni e con qualsiasi meteo, anche a corpo libero, dando la possibilità di bagnarsi, sporcarsi, ed esprimere le proprie emozioni. I bambini quando sono all'aperto devono poter sviluppare i cinque sensi in modo autonomo.

Nido Primavera

La nostra formazione sull'outdoor education è più recente rispetto ad altri nidi. Il nostro giardino è piccolo e fino allo scorso anno una zona non era utilizzata. Con l'aiuto del corso di aggiornamento abbiamo deciso di utilizzare anche questa con le dovute strategie.







LINGUAGGI ED ESPRESSIVITÀ

Nido Amico Gattone

Oltre alla pratica della lettura svolta quotidianamente ci caratterizza l'esperienza di condivisione di una biblioteca con la scuola dell'infanzia, nella quale ci rechiamo settimanalmente con la sezione grandi, sia per leggere che per avere in prestito dei libri. Questo permette di insegnare la cura e il rispetto del libro affidato, coinvolgendo anche in questo caso la famiglia che deve dividerne le finalità e cogliere l'opportunità di dedicare, a casa, un tempo di attenzione individuale alla lettura con il proprio bambino.

Nido Gramsci

Quotidianamente stimoliamo la musicalità nei bambini nell'ascolto di canzoni proposte dalle educatrici. La musica è linguaggio universale.

Cbf Il Tempo dei Giochi

La nostra progettualità prende forma anche attraverso la proposta di percorsi educativo-espressivi. Queste sono esperienze che i bambini non vivono da soli, ma le condividono con la loro famiglia, così da diventare occasione formativa per tutti.

Nido Viganò

All'interno del nostro nido il momento della lettura fa parte della quotidianità. Ogni anno viene proposto un laboratorio teatrale condotto da una educatrice con una formazione teatrale. Inoltre lo scorso anno abbiamo realizzato un progetto sonoro che ha permesso di creare insieme ai genitori del materiale musicale (tende sonore), che è stato successivamente installato in giardino. Il progetto si è concluso con un concerto all'aperto.

Nido Bigari

Le pratiche educative attuate dal gruppo nel suo complesso, permettono agli adulti e ai bambini di "esprimersi" mettendo in luce la propria modalità di comunicazione e il piacere di apprendere attraverso percorsi creativi proposti dagli adulti. Ad esempio: la lettura-

narrazione occupa uno spazio tempo molto importante, nelle sezioni sono previsti vari momenti per leggere e per narrare attraverso i diversi modi creativi utilizzati dagli adulti. Spesso osserviamo nella sezione grandi il trasformarsi della lettura proposta in teatralità, per esempio succede che i bambini si organizzano autonomamente per giocare-recitare "Cappuccetto Rosso".

Nido Coccheri

Le esperienze grafico-pittoriche e manipolative sono molto valorizzate nel nostro nido. Per quanto riguarda la narrazione, ogni adulto ha un modo personale di farlo: c'è chi ama travestirsi in modo teatrale, chi modula la voce, chi accompagna con i gesti la storia che sta raccontando. Questo a nostro avviso è un modo di relazionarsi prendendosi cura dei bambini. La criticità più forte in molti di noi educatori è liberarsi dagli stereotipi. Vorremmo sottolineare quanto sia importante l'accettazione del conflitto nella socializzazione infantile. Crediamo sia fondamentale non negare i sentimenti di dolore, inquietudine o paura e seguire il bambino senza intrusività.

Nido Croce Coperta

Abbiamo predisposto degli spazi per attività "sporchevoli" e di riciclaggio proprio perché crediamo nell'importanza delle attività espressive. L'adulto predispone lo spazio e il materiale, lasciando il bambino libero di creare ed esprimersi liberamente.

Nido Fava

Come gruppo di lavoro crediamo nella narrazione e la pratichiamo, oltre alla lettura degli albi illustrati, attraverso la "valigia delle storie" e l'utilizzo del Kamishibai.

Nido Marsili

Per il bambino le forme espressive sono interconnesse. La voce, l'espressione del viso, la mimica e i silenzi sono letti come un tutt'uno, una globalità che crea un linguaggio "emozionale": la sonorità con canzoncine che accompagnano i rituali, battere insieme le mani; l'ambito grafico-pittorico e manipolativo come tracce di sé; l'ambito teatrale fa esplorare modalità comunicative ed emozionali. L'ambito narrativo è importante per sostenere il pensiero, è il linguaggio narrativo che dà senso al reale. Narrare ad un bambino è prendersi cura di lui.

Nido Patini

Nel 2016 è stata inaugurata una Lab-mobile, dell'Opificio Golinelli, al nido Patini, scelto perché è stato il primo nido aperto in Italia e a Bologna ed è stato fatto il primo laboratorio all'interno del nostro nido e le attività proposte avevano come sfondo i 4 elementi. L'esperienza è stata poi ripetuta con un laboratorio in cui sono stati coinvolti alcuni genitori oltre che i bambini. Quest'anno, in conclusione del percorso fatto con l'associazione, è stata proposta un'attività che ha avuto come punto di interesse il colore nelle sue forme: partendo da alcuni frutti, verdure e fiori i bambini assieme alle operatrici scientifiche hanno potuto dipingere con i colori trovati in natura.

Cbf PiùInsieme

Nel nostro centro gli educatori propongono percorsi creativi ed espressivi con la presenza anche degli adulti che accompagnano i bambini. Questo favorisce l'utilizzo fantasioso dei materiali e può diventare uno stimolo per i genitori in ambito familiare.

Nido Roselle

Secondo il nostro gruppo di lavoro l'offerta e l'attenzione ai diversi linguaggi espressivi dovrebbe sostenere il modo di essere dei bambini e di chi condivide con loro la quotidianità.

Cbf Il Salotto delle Fiabe

Il linguaggio musicale è quello prevalentemente usato nel nostro centro come mediatore della relazione adulto/bambino e bambino/bambino. Vengono periodicamente organizzati gruppi con i bambini e i loro accompagnatori, dove giochi con la voce, canzoni, ascolto di musiche d'autore e filastrocche sono funzionali all'espressione corporea.

Nido San Donato

Le esperienze di linguaggi espressivi partono primariamente dalle esperienze che gli adulti provano su di sé, per poi proporle ai bambini e saper leggere ciò che essi agiscono. Ciò al fine di fornire strumenti periodici per decodificare messaggi espressi o agiti o narrati da adulti e bambini. Vi è un continuo intreccio tra differenti linguaggi, esperienze all'aperto e condotte spontanee. La formazione è importante per fornire gli strumenti che partono dal linguaggio per offrire lo sguardo aperto a 360 gradi che si espliciti nel quotidiano.

Nido 18 Aprile

Pittura in giardino: durante le attività pittoriche il bambino esprime il suo stato d'animo. Chi si immerge subito, chi non vuole neanche toccare e chi piange. E' necessario rispettare i tempi di approccio a questa forma espressiva. Dove finisce il linguaggio inizia la creatività.

Nido Betti

Il nostro nido partecipa da anni alle esperienze teatrali del Teatro Testoni. Abbiamo partecipato ad aggiornamenti e laboratori teatrali, percorsi di espressione corporea con esperti (laboratori con adulti e bambini, laboratori solo di adulti). Anche il gioco psicomotorio è una pratica consueta del nostro nido. Non mancano i laboratori sonori e grafico-pittorici con aRtelier. Inoltre curiamo particolarmente la scelta dei libri e il racconto vero e proprio quotidiano. Partecipiamo da 3 anni al percorso organizzato in Salaborsa "la Biblioteca nella valigia".

Nido Tovaglie

Con il museo Mambo abbiamo fatto un percorso artistico attraverso il pittore Nagasawa guidati dall'esperta Silvia Spadoni. Abbiamo proposto ai bambini attività di pittura che ci ha rimandato alla cultura orientale. Lentezza, sfumature, spazio e tempo. I bambini hanno dipinto con le loro mani immerse nel color verde rame, lasciando nel foglio un segno. Molte emozioni emergevano dai loro visi: curiosità, interesse, piacere, meraviglia. Dai fogli è nata una mostra che si è tenuta nel chiostro della vecchia struttura del nostro nido. I fogli messi ad altezza bambino per far sì che le opere fossero osservate, toccate, attraversate e vissute personalmente.

Nido Villa Teresa

La proposta educativa è modulata sui bisogni e gli interessi dei bambini. Il collettivo parte da una idea che si delinea dopo il periodo iniziale di osservazione. Le educatrici modulano e adattano in itinere l'idea del progetto educativo di partenza. I percorsi proposti sono molteplici: legati all'arte, alla musica, alla lettura, alla psicomotricità e al teatro.

Cbf Girotondo

Il nostro centro è dotato di una sala di psicomotricità, allestita con materiali specifici. Questo ci ha permesso di lavorare con percorsi legati al gioco senso-motorio. In particolare abbiamo proposto dei

percorsi con la presenza in sala di genitori e bambini, con l'obiettivo di aiutare i genitori ad entrare in relazione con i propri figli attraverso la comunicazione corporea e il movimento.

Nido Spartaco

La camera da letto era allestita con stoffe, cravatte, sete, foulard e stereo con la musica classica. I bambini, in piccoli gruppi, venivano fatti sedere, massaggiati in un momento di rilassamento e successivamente entravano in camera senza le scarpe e con vestiti comodi. Una volta entrati potevano liberamente muoversi tra i tessuti "a suon di musica". L'esperienza si è dimostrata liberatoria e rilassante, ha dato modo ai bambini di esprimersi con creatività.

Nido Vestri

Noi educatrici ci mettiamo in gioco con i bambini e in relazione con le famiglie con attenzione e disponibilità, per dare cura, rendere benessere, supporto educativo, condividendo con i genitori la progressiva ambientazione. Quando ci avviciniamo ci mettiamo alla loro altezza. Ci proponiamo con il sorriso. Il nostro stile educativo è basato sull'idea di consensualità e attenzione visiva, mantenendo la giusta distanza. Non neghiamo le emozioni, le manifestazioni di rabbia, il rifiuto del pranzo e del sonno, ma siamo disponibili a ricevere la crisi rispondendo in modo adeguato.

Nido Bolzani

Ambito musicale: abbiamo partecipato al progetto 'mamamusica', che ha previsto formazione del personale ed esperienza diretta con i bambini, sia in momenti strutturati sia come risorsa quotidiana per risolvere momenti di criticità e per il piacere di ritrovare musicalità conosciute.

Ambito motorio: saletta di psicomotricità, lo spazio all'interno del nido prevede materiali che possono essere riorganizzati e integrati per offrire esperienze motorie diversificate.

Ambito grafico-pittorico-manipolativo: spazio atelier per dare la possibilità al bambino di sperimentare la pittura in diversi modi e lasciare libera espressione.

Attività di lettura: è un fare quotidiano proposto ai bambini in momenti specifici, può essere sia guidata che autonoma da parte dei bambini. La lettura può avvenire in diversi modi per trasmettere ai bambini le diversità di espressione, esempio drammatizzando una storia, libri

*senza parole, libri musicali e progetto "la biblioteca in valigia".
Ambito teatrale: drammatizzazione dei genitori di storie già conosciute
dai bambini nell'ambito della festa di fine anno sostenuta dal gruppo di
lavoro.*





IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE: NEGOZIAZIONE E COMUNICAZIONE

Nido Acquerello

Abbiamo l'abitudine consolidata di organizzare a inizio anno una merenda gioco, non solo con i bambini nuovi inseriti, ma anche con i bambini già frequentanti per cui diventa la merenda del "ritorno", del ritrovarsi dopo la pausa estiva. Per comunicare con i genitori abbiamo una bacheca di informazioni da nido verso la famiglia, ma anche una bacheca da e per i genitori. In questo caso accogliere le famiglie significa anche accogliere il desiderio dei genitori di partecipare sentendosi utili al nido. La "borsina della posta" è stata pensata per i genitori per raccogliere su carta le emozioni e le perplessità.

Nido Bigari

Abbiamo nel tempo modificato la nostra modalità comunicativa con le famiglie perché avvertiamo sempre di più il bisogno dei genitori di essere ascoltati, supportati e accolti. Negli ultimi anni accade spesso che i genitori in uscita non vadano via subito ma rimangano qualche minuto seduti in sezione a "godere" la vista del loro bambino che gioca sereno con i compagni. Questo ha favorito non soltanto la relazione con il gruppo di lavoro, ma anche l'aggregazione fra i genitori.

Nido Bruco Rosa

Il nido è inizialmente un ambiente sconosciuto anche per i genitori che affidano il loro bambino. La costruzione di una relazione di fiducia con i genitori è un obiettivo del nostro progetto educativo e un tema di discussione del nostro gruppo di lavoro. Cerchiamo di sostenere questa conoscenza curando le comunicazioni quotidiane, organizzando laboratori rivolti ai genitori e merende gioco per bambini e genitori; inoltre coinvolgiamo i genitori in piccoli progetti di miglioramento del nido. Così a piccoli passi il nido viene conosciuto anche dalle famiglie e può diventare il luogo della fiducia, della relazione, della condivisione di una proposta educativa. Nel nostro gruppo di lavoro educativo ad una fase di osservazione e di verifica di efficacia della nostra comunicazione con le famiglie fa seguito una riflessione che permette

di introdurre eventuali variazioni. Questa modalità ci dà l'opportunità di confrontarci in tempi utili su possibili situazioni di criticità.

Cbf Girotondo

Vogliamo riportare alcune esperienze realizzate all'interno del nostro Centro per bambini e famiglie: accoglienza di bambini migranti richiedenti asilo che hanno frequentato, con i loro adulti di riferimento, nell'attesa della documentazione per essere inseriti all'interno di un percorso scolastico; accoglienza di bambini accompagnati da un educatore per percorsi di ricongiungimento familiare in uno spazio "protetto"; accoglienza di madri ospitate in strutture casa/famiglia avviate a un percorso di autonomia con i propri bambini, in particolare verso l'incontro con altre realtà.

Cbf Il Salotto delle Fiabe

La comunicazione con le famiglie viene rafforzata nel nostro Centro in un luogo deputato alla convivialità: la cucina. Bambini e genitori si ritrovano in uno spazio allestito come quello domestico, dove possono condividere la merenda preparata dalle nostre collaboratrici. È un luogo fortemente riconoscibile per la sua connotazione ed apprezzato da tutti come luogo di incontro.

Nido Alvisi

Gli strumenti che il nido ha per costruire una pratica educativa comunitaria sono quelli del dialogo, del confronto costante e non occasionale con le famiglie. Per coinvolgere i genitori nella vita del nido, ogni anno si progettano esperienze diverse e nuove come ad esempio: "Volta la pagina", progetto indirizzato ai genitori che con i loro bambini, in una saletta allestita con i libri del nido, possono "tuffarsi" nella lettura insieme.

Nido Amico Gattone

Chiarezza, trasparenza, mantenendo la "giusta distanza". Questo è un messaggio univoco condiviso da tutto il gruppo. Da questa modalità parte il rispetto dei ruoli, fondamentale per una valida collaborazione.

Nido Baiesi

Narrare raccontando di sé: un album fotografico personale di ogni bambino. È un "percorso casa-nido" che coinvolge bambini e genitori nella preparazione di un album, con foto dei componenti della famiglia, di oggetti o luoghi importanti per ogni bambino. Ogni bambino porta al nido questa "creazione condivisa", viene riposta in uno spazio accessibile per un utilizzo autonomo al fine di soddisfare la sua voglia di esprimersi, emozionarsi e di raccontarsi fra loro e con noi educatrici.

Cbf-Nido-scuola infanzia Il Monello

Durante questo anno educativo abbiamo sperimentato un modello di ambientamento che prevede l'ingresso di tutto il gruppo di bambini contemporaneamente insieme alle loro famiglie. Si è messa in atto una speciale modalità comunicativa a partire dai primi incontri con le famiglie, mirata a far conoscere al meglio lo stile educativo delle educatrici e a far prendere consapevolezza dei vissuti profondi del bambino in questa delicata fase. Compresenza di tutti, bambini e famiglie, allungamento dei tempi di permanenza, personalizzazione dei tempi di distacco, uniti ad una attenta modalità comunicativa hanno portato in tempi molto veloci alla costruzione di una significativa relazione di fiducia e alla formazione di un forte senso di appartenenza da parte di tutti.

Nido Pezzoli

La prima settimana di ambientamento le famiglie sono accolte insieme ai loro bambini. Per tutta la durata dell'inserimento partecipano attivamente alla vita del nido. Questa modalità facilita una prima conoscenza reciproca fra tutti gli agenti educativi, famiglia-educatori-collaboratori, e pone le basi per la costruzione di un rapporto di fiducia. Le famiglie si conoscono e possono sostenersi a vicenda in questa esperienza sentendosi parte di una comunità educativa.

Nido Primavera

Abbiamo verificato un cambiamento importante delle esigenze delle famiglie (famiglie sempre più sole, con poco tempo da dedicare ai figli...). Di conseguenza il nostro ruolo dovrebbe riconoscere le fatiche reciproche, mettersi in posizione di ascolto e di empatia, essere di supporto alla genitorialità, cercando di sospendere il giudizio.

Nido Carli

Per noi è importante curare la comunicazione con le famiglie come strumento chiave per una effettiva collaborazione, per la crescita e la cura del bambino e per una efficace alleanza educativa.

Cbf Il Tempo dei Giochi

L'esperienza della comunicazione con le famiglie nasce e si fortifica in modo prevalente all'interno dei Cbf, dove lo stile di ascolto e le buone pratiche educative sono finalizzate ad attivare e sostenere la comunicazione, lo scambio e il rilancio di competenze genitoriali in modo positivo e attraverso l'aiuto reciproco.

Nido Coccheri

Il benessere del bambino non può prescindere dal benessere del genitore che deve essere accolto profondamente e ascoltato sia nei suoi timori sia nelle immagini con cui rappresenta il figlio e la propria famiglia. Lo strumento del dialogo e del confronto costante non è occasionale né stereotipato. In questo contesto sono fondamentali i momenti di incontro/invito con le famiglie in occasioni programmate come feste, laboratori, assemblee di sezione, colloqui individuali o colloqui informali. Nelle occasioni di colloquio con i genitori vanno sostenute ed accolte anche le possibili critiche e dubbi. La cosa più importante è che il dialogo non sia condiscendente ma ci sia spazio per le espressioni delle criticità che normalmente la crescita può prevedere.

Nido Fantini

Condividendo in pieno e mettendo in atto tutti i punti evidenziati dal Progetto pedagogico cittadino ci siamo soffermati a riflettere sui veloci cambiamenti che investono le famiglie e sulle richieste di aiuto che spesso ci vengono poste e che richiedono alla nostra professionalità adeguamenti continui e repentini. Riteniamo che il colloquio sia un ottimo strumento di scambio con le famiglie e proprio per questo sentiamo la necessità di rivederlo, anche con il supporto della formazione, per dargli una struttura diversa che sia più efficace.

Nido Marsili

Per noi il nido è inteso come luogo di accoglienza bambino-famiglia. A sostegno della genitorialità organizziamo momenti istituzionali di confronto, ma proponiamo momenti informali di socializzazione come laboratori, merende gioco e feste. Nostra prerogativa è non porsi in posizione giudicante, ma aperto, trasparente e flessibile.

Nido Patini

Quest'anno nelle sezioni grandi e mista si è svolto un laboratorio rivolto solo ai genitori per l'allestimento natalizio degli spazi del nido. Nella sezione piccoli abbiamo offerto ai genitori caffè e biscotti per una prima chiacchierata di conoscenza e li abbiamo invitati a realizzare un pesciolino su cartoncino, simbolo scelto per la sezione piccoli. Questo e anche le merende gioco organizzate durante l'anno educativo, hanno favorito la conoscenza tra i genitori ed un supporto emotivo e reciproco durante l'ambientamento.

Cbf PiùInsieme

Le famiglie vengono accolte come portatrici di un sapere e come educatori ci mettiamo in ascolto delle loro possibili difficoltà con l'obiettivo di rafforzare le loro competenze. Il contesto favorisce lo scambio ed il reciproco sostegno tra i diversi ambiti familiari, con la possibilità di costruire legami tra essi.

Nido Zucchelli

Cerchiamo di personalizzare il rapporto con ogni famiglia, senza dimenticare che il nido è una comunità che accoglie ma non si snatura. Proponiamo momenti sociali (feste, merende-gioco), che permettono alle famiglie di incontrarsi/ci, quali assemblee a tema, colloqui individuali e con l'esperto per sostenere le famiglie nelle loro difficoltà quotidiane.

Nido Mazzoni

Riteniamo importante una relazione di alleanza e di fiducia con la famiglia. Gli strumenti necessari sono un atteggiamento di ascolto e una comunicazione empatica che si determina sensibilizzando le famiglie, non solo riportando quelli che sono i bisogni fisiologici del bambino, ma spostando l'interesse ai diversi aspetti della vita al nido. Può essere utile raccontare aneddoti, conquiste, momenti significativi della quotidianità e documentare con video e fotografie nel diario di bordo.

Cbf e Nido Zucchero filato

Il bambino ha bisogno di un contesto sereno, rassicurante, accogliente. Zucchero Filato offre spazi intitolati a loro, uno spazio fisico in cui riconoscersi, spazi che suggeriscono diverse opportunità di gioco e di relazione; poche regole ma funzionali: a Zucchero si gioca senza farsi male, si ripone il materiale dopo l'uso, si osserva il rispetto e la cura di sé e dell'altro.

Cbf Il Focolare

Le attività del Focolare sono caratterizzate da routine che scandiscono la giornata lasciando, allo stesso tempo, ampia flessibilità nella loro fruizione (tempo di arrivo e uscita dal servizio, partecipazione alle diverse proposte). Rispetto alle relazioni, la compresenza di genitori e educatori nel Centro per bambini e famiglie permette a questi ultimi di "evidenziare" le competenze relazionali agite dai bambini tra loro e con gli adulti. Ciò facilita una lettura nuova delle diverse situazioni (interazione tra pari, risorse, aggressività) e offre l'opportunità di confrontarsi su diversi stili educativi.





I MEDIATORI DEL CONTESTO: SPAZI, TEMPI, MATERIALI, RELAZIONI

Nido Allende

In seguito alla formazione biennale su spazi e materiali, abbiamo pensato di utilizzare materiali naturali, di recupero e di uso quotidiano, per creare pannelli sensoriali che dessero ai bambini la possibilità di sperimentare, provare oggetti non sempre a loro fruibili (interruttori della luce, chiavistelli...). I pannelli sono stati realizzati durante i laboratori con le famiglie.

Nido Martini

Avendo a disposizione semplici materiali e un adeguato spazio in cui muoversi, il bambino impara a realizzare i suoi progetti, ad inventare situazioni di gioco nuove o che richiamano il vissuto familiare e i gesti quotidiani. Pochi e semplici materiali ben organizzati permettono al bambino di muoversi nello spazio e di scegliere cosa fare. Sarà compito dell'educatrice valutare, in base alle osservazioni fatte, l'utilizzo di spazi e materiali ed eventuali modifiche.

Nido Ada Negri

Riteniamo importante la pratica del "tempo lento", il non dover fare tutto di fretta, come spesso accade a casa. Nel quotidiano si trova il tempo per i confronti informali fra gli adulti e con i genitori riguardanti l'esperienza al nido.

Nido De Giovanni

Con la chiusura della sezione lattanti gli spazi del nido sono aumentati ed ora abbiamo un atelier, la saletta delle palline e uno spazio polivalente da trasformare in base alle diverse attività. Vengono offerti spazi e materiali in base alle esperienze proposte.

Nido Allende

Negli anni abbiamo consolidato uno stile educativo che, partendo dall'osservazione e dal rispetto delle individualità ed interessi di ognuno (bambini e adulti), vuole avere come focus "l'essere e non il fare", "l'essenza emozionale" e la "partecipazione emotiva".

Nido Grosso

Noi condividiamo l'idea di un nido dove la giornata non si svolge solo nello spazio interno, ma si privilegia lo spazio esterno e il contatto con la natura. Anche le attività che solitamente si svolgono all'interno (musica, pittura, manipolazione ecc..) in un ambiente esterno possono assumere una valenza educativa differente.

Nido Anna Frank

Come gruppo di lavoro abbiamo deciso di "splastificare" il nido soprattutto all'esterno, favorendo l'utilizzo di materiale naturale e di riciclo. Crediamo che l'utilizzo di questi materiali possa favorire delle esperienze sensoriali e cognitive diverse rispetto ai materiali strutturati (in plastica).





STRUMENTI DI SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA

Nido Ada Negri

Riconosciamo l'importanza della documentazione in quanto strumento per farsi conoscere, per riflettere sul proprio agire. Ma il fattore tempo rimane sempre un problema. L'utilizzo di materiale audio/video e la possibilità di utilizzare nuove tecnologie offre la possibilità di produrre nuovo tipo di documentazione (sia destinata alla memoria interna del GLE che alle famiglie), capace di cogliere l'immediatezza dei momenti, la spontaneità dei gesti.

Nido Cavazzoni

Il gruppo di lavoro si avvale del kit di bordo per documentare il lavoro progettuale che svolge con i bambini/e della sezione. Inoltre elabora una documentazione destinata ai genitori, utilizzando foto e video su supporti digitali, raccogliendo gli elaborati dei bambini che vengono consegnati a fine anno educativo in contenitori che variano a seconda delle sezioni.

Nido Cavina Marzabotto

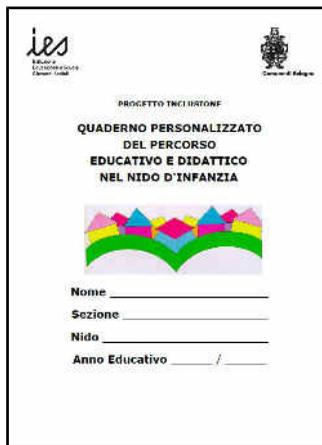
Alla base del nostro lavoro c'è coscienza di operare in un contesto triadico (genitore-educatore-bambino). Questo è evidente nella quotidianità e può essere messo in pratica anche attraverso specifici progetti. Ne elenchiamo alcuni che abbiamo proposto negli anni: Laboratori con genitori ed educatori in cui si ha come obiettivo favorire la relazione e la circolarità delle informazioni (esempio: progetto "Prepara la cena e invita la famiglia" rivolto alle famiglie dei bambini della sezione lattanti); Progetto giardino: il lavoro condiviso con i genitori ci permette ora di avere un boschetto di aiuole e un orto; Progetto nonni, che sono venuti al nido portando le loro filastrocche, le storie e la loro manualità. Il lavoro è stato documentato.

Nido Primavera

Nel proporre la progettazione educativa ai genitori utilizziamo un linguaggio semplice e una grafica accattivante e piacevole. Ci avvaliamo inoltre di foto e video.

Nido Vestri

Dal percorso di autovalutazione era emerso che la nostra criticità era la documentazione. Per due anni abbiamo seguito un corso con la dottoressa Maselli ed è nata l'idea di un quaderno individuale della memoria che contiene pensieri e immagini di ogni singolo bambino della sezione. Nella sezione grandi raccogliamo in un filmato l'esperienza annuale del gruppo.





Redazione a cura del Gruppo di lavoro del Progetto pedagogico dei servizi per l'infanzia 03 anni

Progetto grafico a cura di Alessia Cingolani

In copertina: elaborazione grafica di un disegno infantile tratta dalla mostra di di Albert Barreda *Forse è segno che | da una poetica artistica a una proposta pedagogica*, Associazione QB Quanto Basta, Bologna, 2018

Foto: dei Servizi educativi per l'infanzia e del Centro Risorse RiEsco



